

- Dispon giù pel campo i cavalieri:
 Lo cinsero dalle quattro bande:
 180 E nulla di ciò vede Marco.
 Ma l'aocchia il cavallo guerriero,
 E co' piedi picchia la terra;
 S'accosta al suo padrone.
 Quando vede Cralievic Marco
 185 Che l'hanno i cavalieri attorniato,
 E' salta sui piè leggieri,
 E si lancia al cavallo in groppa.
 Potesse alcun sedere e vedere
 Quand' e' caccia pel campo i cavalieri!
 190 La spada gli è nella destra mano,
 Nella manca la lancia guerriera,
 Ne' denti la briglia del cavallo.
 Chi Marco colla spada toccava,
 Due d'un ne faceva:
 195 Chi Marco con la lancia infilava,
 Se lo scaraventava dietro.
 In alquante volte ch' e' si gira,
 Vanno al diavolo i giovani cavalieri:
 Fuggegli Vuco il generale,
 200 Sull'agile sua cavalla.
 La rincorre sul destrier Marco:
 Ratta gli è forte la cavalla;
 Stava per fuggire alla città Varadino.
 Si dondola Marco col grave busdóvano,
 205 Poi dietro loro lo scaglia per la campagna.
 Lo coglie col manico del busdóvano:

(194) *Gragiasce*, dice il testo del Vuk: ma questa direi lezione moderna.

(198) E così questa.

(200) *Tankoj* — sottile, snella.

(204) *Gljulja*: si dimena palleggiando, come chi dimena una culla.

(205) *Pusta*. Lascia ire.

(205) Dipinge la distanza misurata dal ferro grave.